

IL FOGLIO

Al direttore - Le scriviamo queste poche righe a commento del pezzo di Valerio Valentini del 15 aprile per rappresentare che lo stesso fornisce una ricostruzione dei fatti non veritiera e del tutto lontana dal rappresentare il grande sforzo comune profuso ai fini del contrasto alle deprecabili manovre speculative riscontrate nella lotta alla diffusione del Covid-19. In particolare l'articolo sostiene che la procedura di svincolo diretto non "viene definita nel dettaglio" e non trova "un corrispettivo preciso nei protocolli operativi dell'agenzia" e arriva addirittura a suggerire di adottare "la procedura agevolata (...) canale verde". Si fa presente invece che la procedura di svincolo diretto, prevista dall'ordinanza commissariale 6/2020 e disciplinata nei dettagli dalla determinazione direttoriale n. prot. 102131 del 30.03.2020, è un iter conforme a quanto previsto dalla decisione della Commissione europea 491/2020 in quanto procedura che, identifi-

cando con certezza il destinatario finale della merce, risulta idonea a evitare frodi fiscali, manovre speculative, e garantire comunque lo sdoganamento ultra-rapido delle merci destinate agli operatori qualificati nella lotta al Covid-19. Per quanto attiene alle ricostruzioni sull'asserita competizione tra le due strutture, si rappresenta che la stessa è destituita di qualsiasi fondamento in quanto Adm e la struttura commissariale hanno sin dall'inizio dell'emergenza operato in sinergia, l'una in qualità di soggetto attuatore dell'altra, e che in tali vesti hanno sempre collaborato proficuamente anche per quanto riguarda le procedure di requisizione.

Domenico Arcuri, commissario straordinario per l'emergenza coronavirus
Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli